

MONTAGNA: IN ABRUZZO 35 PER CENTO IN PIU' DI SOCCORSI RISPETTO AL 2018

22 Novembre 2019



TERAMO - "Ho visto gente a Prati di Tivo con gli infradito, ossia cose che voi umani...".

Utilizza la storica metafora di Blade Runner Vincenzo Brancadoro, presidente del Cai dell'Aquila, nel commentare gli sconcertanti dati del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), sui soccorsi effettuati nelle montagne abruzzesi durante il periodo estivo, con aumenti del 35%. '.

Solo due giorni fa il Soccorso Alpino abruzzese è dovuto intervenire sulla vetta di Corno Grande del Gran Sasso per aiutare due alpinisti sorpresi dal maltempo e hanno deciso di lanciare l'allarme.

Viste le condizioni climatiche di questi giorni non stupisce la richiesta, che si inserisce in una clamorosa stagione di lavoro per il Cnsas che probabilmente segna una svolta nel rapporto con la montagna appenninica: perchè rispetto al 2018 l'aumento degli interventi in Abruzzo è stato del 25% nel periodo luglio-agosto e del 10% a settembre-ottobre. Si tratta quindi di un aumento complessivo del 35%.

Secondo i dati forniti dallo stesso Soccorso alpino gli interventi sono schizzati in alto soprattutto per le voci che riguardano cadute e malori: il 50%, ma non mancano neanche voci relative a perdita di orientamento, incapacità a seguire percorsi e sentieri, cadute varie. In termini strettamente numerici nei 4 mesi gli interventi sono stati 75 a luglio-agosto e 38 nel periodo settembre-21 novembre.

'Questi dati vanno intersecati con quelli sulle presenze turistiche che credo vedano un calo nella stessa area, ma è evidente che l'aumentato flusso mordi e fuggi non corrisponde ad aumento della qualità delle presenze in montagna - chiarisce Brancadoro - paradossalmente aumentano i negozi di attrezzature ma questo non va di pari passo con la conoscenza della difficoltà di andare in montagna. Le nostre montagne sono faticose, difficili e a volte lunghe, e bisogna dirlo chiaramente: richiedono preparazione.

"E invece c'è gente con problemi cardiaci che va sul Corno Grande'. Nello stesso tempo non possiamo mettere i tornelli ai sentieri perchè non è giusto. Ecco perchè consigliamo di seguire i corsi Cai, perchè è bene che gli utenti della montagna siano consapevoli e invece viviamo in una società che mangia tutto...'. Non per presunto sciovinismo, ma Brancadoro tesse le lodi dell'abruzzese in montagna contrapposto al turista di passaggio.

"Ho dovuto soccorrere anche altoatesini di Bolzano sul Gran Sasso colpiti dal repentino cambio di clima... ma in generale l'abruzzese è meglio strutturato: perchè specie quelli delle aree interne hanno un retaggio, un timore reverenziale nei confronti della montagna assoluto. La conoscono bene." conclude Brancadoro.

© 2020 Abruzzo Web Enfasì srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 20562 - P.IVA 01612420667

Direttore responsabile Berardo Santilli